

36° Gran Premio della Liberazione e VI Giro delle Regioni

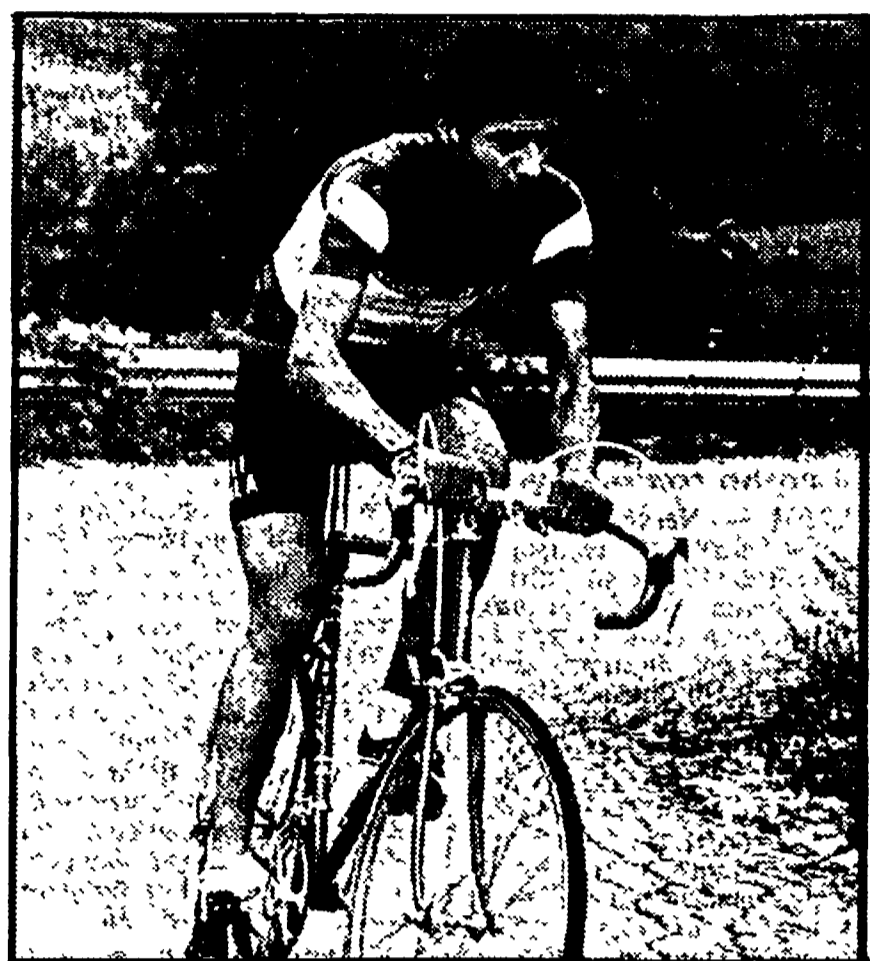
Due passisti di gran classe per il debutto transalpino

La Francia, per la prima volta alle nostre corse, presenta un sestetto di prim'ordine, in cui spiccano Chevalier e Senez — In ogni sede di tappa saranno presenti migliaia di scolari

Sulle strade bergamasche il ciclismo prepara i primi due grandi appuntamenti mondiali che il calendario stagionale propone: il Gran Premio della Liberazione e il Giro delle Regioni. Una corsa come la Settimana Bergamasca, organizzata dalla Domus di Pedrengo, è l'occasione migliore per rodare la forma in vista del Gran Premio della Liberazione del 25 aprile a Roma, che anche quest'anno si svolgerà sul circuito di Caracalla e sarà trasmessa in diretta dalla televisione dalle ore 15.30 alla conclusione, prevista per le 16.30 circa.

Già questo sarebbe motivo di grande impegno per tutti i ciclisti italiani intenti a prepararsi per i traguardi più significativi della stagione agonistica. Ma si aggiunge anche la presenza del Commissario Tecnico della nazionale, Edoardo Gregori, che proprio in base all'esito della corsa lombarda deciderà la formazione della squadra che affronterà dal 26 aprile al 1. maggio lungo gli 829 chilometri di percorso del VI Giro delle Regioni tutte le più forti formazioni dilettantistiche del mondo, con la speranza di rinnovare il successo ottenuto anche l'anno scorso con Alberto Minetti, a dispetto della presenza, anche allora come sarà quest'anno, del fuoriclasse sovietico Soukhorouchenkov.

A chi andranno le maglie azzurre disponibili per il Giro delle Regioni, che è corsa riservata esclusivamente alle squadre ufficiali nazionali, non è ancora dato saperlo, quello che è certo in ogni modo è che Gregori intende allestire le due formazioni rispettando criteri che consen-



L'ex campione italiano GIUSEPPE PETITO

tano di puntare anche quest'anno al risultato pieno. Tra l'altro sembra intenzionato a ripescare Giuseppe Petito, nonostante questo non corra nella «Bergamasca». Tra gli uomini che nello schieramento straniero si propongono come elementi destinati a segnare le fasi agonistiche di maggior rilevanza, ci saranno anche un paio di francesi ed è noto quanto Italia e Francia in fatto di ciclismo sentano la sfida sportiva. Con i galletti di Francia arriveranno a Roma per le due corse del nostro gior-

no a del Pedale Ravennate e Rinascita CRC, anche Philippe Chevalier e Philippe Senez due passisti sui quali i transalpini fanno molto affidamento, confortati anche dai successi che questi hanno già ottenuto e specialmente dal rendimento di Chevalier nel Tour du Vaucluse appena disputato in Francia. Con il rinnovamento olimpico in corso in quasi tutti i paesi molti sono i giovani da scoprire che affronteranno per la prima volta «Liberazione» e «Regioni» nelle file delle squadre cecoslovac-

ca, polacca, jugoslava, rumena, bulgara e ungherese, mentre di gran peso, per l'esperienza e la caratura dei suoi atleti, s'annunciano le squadre di Gran Bretagna, Svizzera e Cuba, mentre Belgio, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Finlandia si presentano con squadre tutte da scoprire e proprio per questo anche più temibili.

Delle due rappresentative africane è forse la Tunisia a presentare, specialmente con Marouche, elementi destinati a farsi notare. Senza eccessive pretese, ma decisa a farsi rispettare anche la squadra di San Marino, specialmente nei giorni che la corsa farà capo alla Romagna.

Le strade della corsa, tappe non lunghe, salite distribuite con equilibrio, sembrano rispondere all'esigenza di lasciare aperta ed equilibrata la corsa fino alla conclusione, che avverrà sul lungomare di Rimini dove si disputerà la mattina la frazione a cronometro individuale e quindi l'ormai tradizionale kermesse su circuito breve e pianeggiante.

Le città dove il «Regioni» farà tappa sono: Roma (sede di partenza della prima tappa), L'Aquila, Cittaducale (sede di partenza della seconda tappa), Gubbio, Gubbio Mare, Arezzo, San Marino e, appunto, Rimini. L'attesa per la corsa in questi giorni s'è notevolmente vivacizzata anche per la mobilitazione di molte scuole che preparano accoglienti alle squadre straniere e agli azzurri d'Italia.

La promessa di spettacolo la corsa l'ha sempre rispettata e di certo anche quest'anno non andrà delusa.

Mentre Bernard Hinault medita altri propositi

Moser pensa di dare l'addio alle corsevincendo il Giro

Domani, intanto, Saronni sarà al via della Freccia Vallone, una gara che l'alfiere della Gis ha già fatto sua lo scorso anno

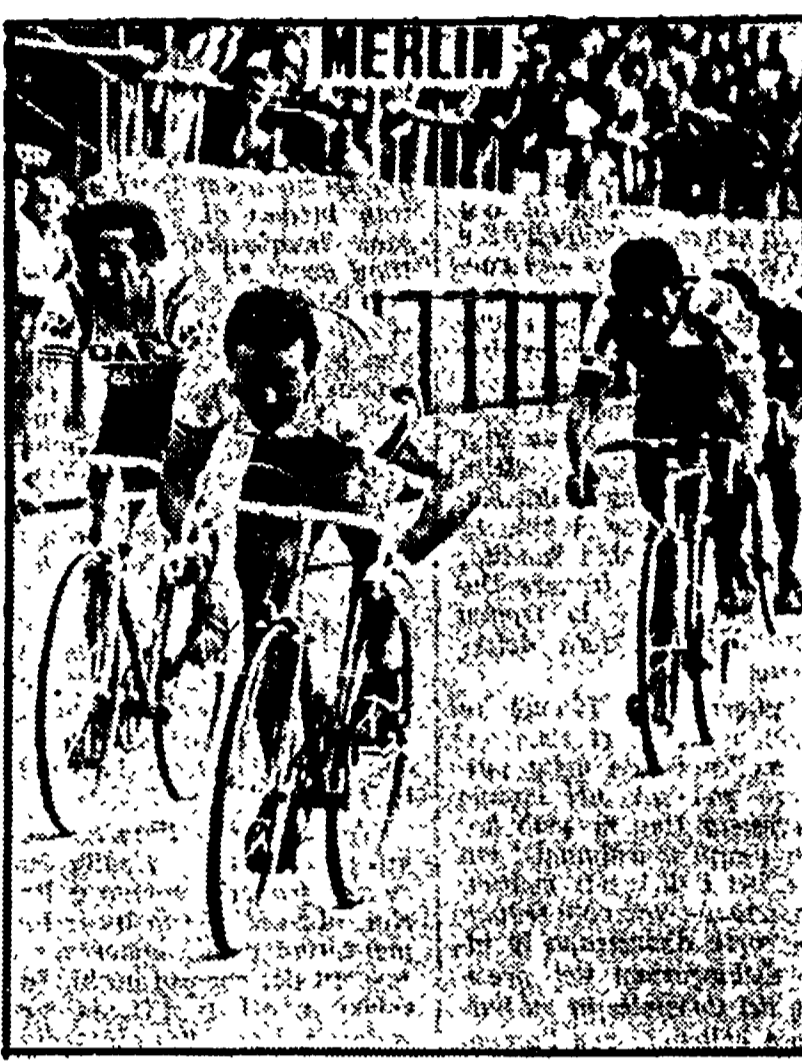
Nostro servizio

PARIGI — Il giorno precedente la Parigi-Roubaix, i francesi puntavano in maggioranza su Belgio e Vlaeminck e sull'italiano Moser, e prendendo atto del pronostico, Bernard Hinault confidava: «E' una corsa che non mi piace perché troppi sono i pericoli del pavé. Ma vi assicuro che mi vedrete alla testa della mischia ancora per un po' di tempo. Sono in attesa di un giudice mi giudica un pauroso. Rifiutare non significa del fionfi, il nostro è un mestiere che dura una decina d'anni e nella vita c'è ben altro...».

Poi, Bernard partiva della sua gente, della sua famiglia e delle sue prospettive, e sorride quando mi danno della testa dura. I bretoni sanno ciò che vogliono e si battono con ostinazione per ottenerlo. Sono in attesa del secondo figlio e avendo già un maschietto, spero nella nascita di una femminuccia. Mi piace vivere in campagna, è bello coltivare e veder crescere i frutti della natura. A novembre avrò 27 anni, ancora tre o quattro stagioni di attività e basta col ciclismo...».

Il giorno dopo, come sapevo, Hinault ha preso per la corsa quella brutta bestia della Parigi-Roubaix e l'ha indotta ai suoi voleri. Due volte Bernard è caduto sui perigli sentieri della tremenda competizione e una terza volta è finito a terra per colpa di un cane quando mancavano quindici chilometri alla conclusione. Ma il campione del mondo si è nuovamente rialzato per coronare con successo un altro inseguimento. E sulla pista in cemento di velodromo dorrisalita la potenza Hinault ha dominato mettendo in riga i suoi rivali. Di fronte a un uomo che aveva una marcia in più, De Vlaeminck e Moser dovevano togliersi il cappello: non era una vera volata era Hinault che imponeva il suo treno.

Sotto la doccia gli umori erano diversi. Al vostro cronista Bernard dichiarava: «E' fatta. Adesso mi stanno a cuocere i traguardi di non ancora raggiunti. L'anno prossimo ad esempio vorrei vincere la Milano-Sanremo. Tenterò ancora la doppietta giro-tour e penso anche al re-



cord dell'ora...». Moser si era difeso come poteva e sembrava riflettere sul proprio avvenire. Francesco è prossimo a diventare padre e giunto sulla soglia della trenta primavera sta meditando l'addio alle scene agonistiche. «Vorrei ritirarmi in bellezza magari dopo aver vinto il Giro d'Italia: è un sogno?».

Il nostro ciclismo è uscito malamente sconfitto dalle classiche di primavera e non è il caso di essere ottimisti per il futuro. Domani Saronni sarà al via della Freccia Vallone col compito di cancellare le deludenti prestazioni fornite nel giro della Fiandre e nella Gand-Nevelgem. Ma sono in pochi a pronosticare il capitano della Gis come un possibile vincitore anche se si tratta di una gara nella quale Beppe ha gioito lo scorso anno.

Saronni è giovane, però ci assale il dubbio che egli abbia speso troppo per aggiudicarsi il giro 1979: allora noi predichiamo prudenza, se ben ricordate, prudenza per salvaguarda-

re un ragazzo di vent'anni, mentre la stampa sportiva soffiava continuamente sul fuoco coi soliti metodi che invece di costruire bruciano. E attenzione: Saronni vuole alla distanza, perché si prepara su brevi percorsi. Al contrario, Beppe dovrebbe misurarsi in cavalcate solitarie di 150-170 chilometri che eguagliano ai 250 delle gare in gruppo perché in allenamento si spingono rapporti meno lunghi e il numero delle pedalate è superiore.

Non vogliamo essere maestri. Speriamo di ritrovare presto un Saronni pimpante, speriamo anche nell'ardore del Cattaneo, dei Gradi, dei Bonempi, dei Maestrelli, dei Bombini, Fardore dei ciclisti dell'ultima leva. Ha da Parigi la stella di Hinault sembra proprio offuscare tutto il resto del plotone.

Gino Sala
Nelle foto in alto: lo sprint di BERNARD HINULT sulla pista di Roubaix che gli ha consentito di battere DE VLAEMINCK e MOSER

Salsomaggiore Terme

VACANZA



E SALUTE

LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artrite, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

Ufficio P.R. Terme S.p.a. - 43039 Salsomaggiore tel. (0524) 78201 telex 530639

COMUNE DELLA SPEZIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che sarà esposta in questo Comune una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 3 palestre, una piscina e un campo da giochi nel complesso scolastico «3 Giugno».

Importo a base d'appalto L. 1.068.867.000. La licitazione sarà esposta con il criterio di cui alla lettera a) n. 2 dell'art. 24 della legge 8-8-77n. 584. Le domande di partecipazione alla gara, redatte in carta legale da L. 2.000, dovranno pervenire a mezzo raccomandata al Comune di La Spezia - Settore Amministrazione e Contabilità - entro il 21 aprile 1981 unitamente al certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 2 con classifica di almeno un miliardo.

Sono ammesse a partecipare alla gara anche imprese riunite nonché consorzi di cooperative di produzione a lavoro alle condizioni di cui agli articoli 20 e seguenti della legge 8-8-1977, n. 584 e all'art. 29 della legge 3-1-1978 numero 1.

Il relativo bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 31-3-1981 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - foglio delle inserzioni - n. 96 del 6-4-1981.

IL SINDACO Aldo Giacché

REGALA

PRIMATE ANGLICANO REGALA SPLENDIDO PORTALE TUDOR NOCE ANTICO AVENDO INSTALLATO PROPRIA RESIDENZA SURREY BAGNO CESAME SERIE ERICE BLU.

Cesame peccato chiuderli in bagno.

ROMA — Con un comunicato di oggi, l'UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico) ha reso note le decisioni prese nella riunione di mercoledì scorso, 8 aprile, a Milano, nel corso della quale sono stati esaminati e alcuni aspetti di carattere politico-sportivo, primo fra tutti la legge sul professionismo, per l'esame della quale sarà convocato un apposito direttivo non appena la commissione del CONI e la giunta esecutiva avranno tracciato le li-

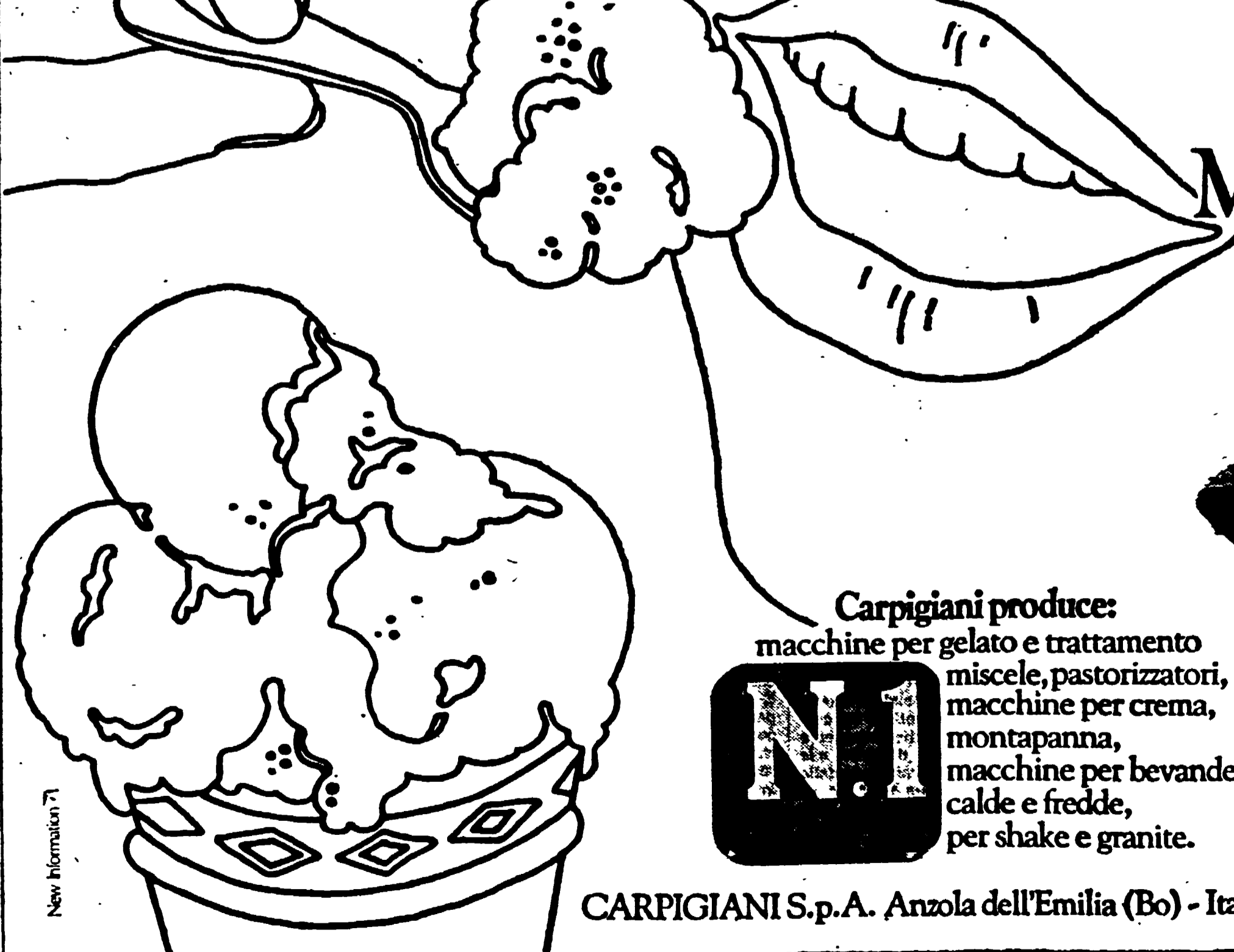
Modificate alcune date del calendario «prof»

nee e gli orientamenti di base da seguire. Dopo aver ratificato la costituzione del «Club amici della pista» e deliberato i conseguenti atti amministrativi, sono stati presi in esame i rapporti tra gruppi sportivi e organizzatori. Per il

Giro di Sardegna e la Sassari-Cagliari, quest'anno non disputati, essendo state ritenute non valide le motivazioni degli organizzatori, questi sono stati colpiti da una ammenda di 500 mila lire e la perdita del diritto di assegnazione delle gare stesse.

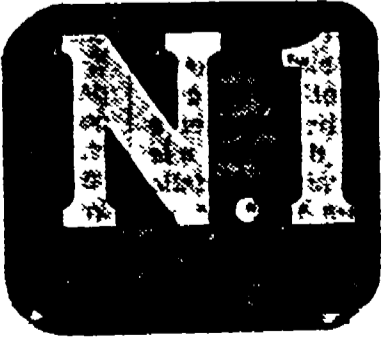
Quanto al calendario di quest'anno, mentre è stato confermato per il 26 aprile il Giro dell'Ena, lo spostamento della Milano-Vignola (nuova data ipotizzabile il 18/6) potrà essere autorizzato solo se gli organizzatori del G.P. Cambrone anticiperanno la gara al 16 giugno. Per il Giro di Romagna, che comunque sarà valido come terza prova del campionato italiano a squadre, la data è ancora da destinare dopo il giudizio per il 26 settembre da parte della federazione

IL BUON GUSTO ITALIANO LASCIA TUTTO IL MONDO A BOCCA APERTA.



Merito dei gelatieri artigiani italiani e delle macchine Carpigiani.

Carpigiani produce: macchine per gelato e trattamento miscele, pastorizzatori, macchine per crema, montapanna, macchine per bevande calde e fredde, per shake e granite.



CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell'Emilia (Bo) - Italy



Il gusto di un ottimo gelato italiano è unico e inconfondibile, tutto il mondo lo sa. Merito dei gelatieri artigiani italiani, del loro dolcissimo lavoro che tutto il mondo apprezza e riconosce.

E' merito anche delle macchine Carpigiani, numero uno nel mondo.



CARPIGIANI

Tecnologia per un mondo più dolce.